Tutto il partito domenica impegnato per una grande giornata di diffusione

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La banca della Libia spiega i motivi dell'operazione FIAT

A pag. 7

### I dioscuri del privilegio

THE PERFETTA sintonia, quale identico istinto. quanta reciproca simpatia fra Montanelli, Pannella e De Carolis! La stessa vena trascorre nelle frasi che il primo ha scritto ieri e nelle battute che i due dioscuri radicali (ambedue tali per definizione del Giornale nuovo) hanno affastellato l'altra sera a Roma. E non è la vena dell'anticomunismo che pure, ribollente e inquieta, li accomuna; è una vena più profonda e limacciosa, che si snoda lungo tutto il percorso dell'Italia contemporanea, di volta in volta emerge in superficie o si occulta in percorsi sotterranei. E' la vena astiosa e arrogante, allusiva e incolta, insinuante e ricattatoria che raccoglie la schiuma degli umori, delle paure, delle presunzioni, delle aggressività di quanti, in questa società, anche quando non detengono il potere, godono di privilegi.

Martedi, pomeriggio e sera, Milano è stata sconvolta da uno stillicidio di vandalismi, di violenze, di scontri con la polizia ad opera di un paio di migliaia di giovani messi in campo da «Circoli giovanili proletari ». Fra le molte cose oscure e confuse che hanno ispirato questa azione e altre analoghe dei cosiddetti « autoriduttori », del tutto chiaro è proprio il loro atteggiamento verso il privilegio; la loro ribellione è si contro il privilegio, ma in quanto li esclude. E' qui la caratterizzazione piccolo bor ghese e irrazionale della loro ideologia; è questa la diversità, enorme e decisiva, dalle to talvolta infantili, si ispiravano sempre a ideali di razionalità sociale, di eguaglianza collettiva, mai di appropriazione individuale. Non è stata neppure, come scrive il Corriere una jacquerie; perché le jacqueries, disperate e inefficaci, esposte sempre alla più sanguinosa rivincita repressiva, sono state fiammate e rivolte di contadini, di dannati della terra contro un privilegio che si voleva incendiare e annientare.

Come poteva Montanelli soffermarsi su questo e indignarsi per questo, visto che la sua ideologia ha lo stesso impasto di quella degli autoriduttori? Certo, una differenza c'è, e grande: Montanelli è ben dentro il recinto del privilegio, mentre gli agitatori di martedi sono ancora fuori. E poi Montanelli è più esperto, più scaltro: sa che il privilegio, per perpetuarsi e proteggersi, deve servire il potere e servirsi del potere, deve dimostrare al potere che gli è utile. Ed ecco, ieri, il compito puntualmente svolto: quella dell'altra sera a Milano è da lui trasformata in una minacciosa esplosione della violenza delle masse, con il PCI pronto ad approfittarne.

A NTICOMUNISMO, si può dire, certo: ma c'è qualcosa di ancestrale, che vie-ne prima ancora dell'anticomunismo, ed è l'odio per le masse, escluse dal potere e nemiche dei privilegi, che si muovono e avanzano con fatica e con tenacia passo dopo passo spinte non da ingordigia di appropriazione ma dalla volontà di giustizia, di pulizia, di eguaglianza, di libertà, di onestà, di sincerità. dalla decisione di modellare tutta la società in questi valori. Montanelli per difendere i privilegi posseduti e l'autoriduttore per aspirare ai privilegi idolatrati devono schierarsi contro queste masse. devono considerarle il peggior nemico: e cosi fanno. E' lo stesso fast.dio, lo stes-

so odio che trasuda dal duet-to Pannella-De Carolis. Qui

l il privilegio da difendere è quello del « personaggio », un privilegio che si manifesta anche nel gesto, nella esibizione, nel gusto del paradosso, nella ammirazione di sè; fra Pannella e De Carolis non c'è accordo, c'è qualcosa di più, c'è intesa. « Noi ci întendiamo». Si sono reciprocamente riconosciuti. Sono, Paunella e De Carolis, la vera incarnazione politica e culturale di quella profezia pseudoperaia rappresentata dallo slogan « vogliamo tutto » lanciato qualche anno fa da Balestrini.

Ogni idea e ogai valore vanno bene se goduti e consumat: individualmente; ogni idea e ogni valore divengono perversi quando se ne impadroniscono le masse, e tanto più quando li usano per organizzarsi, per costruire un moto di emancipazione, per estendere e approfondire la propria coscienza. Non sorprende affatto, perciò, che Pannella vagheggi i tempi di Scelba nè che un corifeo del seguito di Montanelli, riferendo com piaciuto le parole del deputato radicale, si confessi a lui affine.

SIAMO di fronte alle ma-nifestazioni di un male antico che in Italia ha segnato profondamente anche la storia delle idee e degli intellettuali, non solo sul versante conservatore; il distacco, la sfiducia e la contrapposizione verso le masse, che si vogliono tenere in una condizione di passività, perchè siano oggetto e non soggetto della politica e della cultura, considerate al più — quando lo sono - campo di esercitazione e di affermazione per il singolo che le interpreta, le guida o le agita. E' un male che ci sembra nient'altro che il riflesso, sullo schermo delle ideologie e dei comportamenti, della avida e gretta difesa di tutti i privilegi materiali, protetti con tanta maggiore protervia quanto più si sa che sono arbitrari e ingiu-L'anticomunismo certo, c'en-

tra, ma non è il punto di partenza, è la inevitabile conseguenza di ciò. E' un anticomunismo non vecchio, non tradizionale: è anzi nuovo, e tanto più aspro e agitato perché ha a che fare con il Partito comunista italiano così come è oggi, per quello che rappresenta, per quello che è, per quello che dice, per quello che fa; soprattutto per gli aspetti che più esprimono la originalità e la novità del PCI. Perché non siete ci rimproverano Montanelli e Pannella - come noi vi immaginiamo, vi vogliamo, vi descriviamo? Perché non esprimete, voi che siete partito di massa e di masse per eccellenza, l'immagine che noi diamo di orde minacciose e distruttive, ignare e cieche? Il fastidio e l'odio di costo-

ro per il PCI si alimentano per il nostro testardo impegno di organizzare la democrazia con le masse e le masse con la democrazia: per l'importanza che attribuiamo alla fatica dell'apprendere e del lavorare; per la nostra affermazione dei diritti di libertà degli individui e delle garanzie che li devono proteggere: perchè sosteniamo e dimostriamo che essi devono e possono congiungersi — fino a rafforzarsi reciprocamente - con i diritti collettivi e i bisogni sociali. Provoca ira in costoro questo nostro volere -e sapere - essere trasforma-

tori e costruttori, insieme. Gli ingordi di privilegi, gli autoriduttori di ogni risma, i chierici esibizionisti che « vogliono tutto > non ci sopportano perchè siamo di un'altra

Claudio Petruccioli

BERLINGUER A «RINASCITA»

## LAVORARE UNITI PER UN PROGETTO DI RINNOVAMENTO

La crisi complessiva del Paese rende necessario un più forte impegno per chiarire i lineamenti di un diverso assetto della società facendo di essi la piattaforma di grandi battaglie politiche e civili - Caratteri e prospettive del quadro politico

concesso un'intervista a Rinascita, che sarà in edicola domani, nella quale analizza i processi politici in corso e solleva l'esigenza di una vasta ed organica iniziativa del partito capace di coinvolgere l'insieme del movimento operaio e delle forze democratiche nella elaborazione e neila lotta attorno ai lineamen ti di un diverso sviluppo della

Riferendosi inizialmente agli elementi di novità verificatisi nell'ultimo periodo sulla scena politica, il segretario del PCI richiama anzitutto quello positivo costituito dal CC del PSI che ha rifiutato la tesi de del « recupero » e l'essere — e che è bene che vi

Incontro fra

sindaco di Roma

Paolo VI. recatosi ieri pomer.ggio alle 16.30 in piazza di

Spagna per la tradizionale festa dell'Immacolata, è stato

accolto dal sindaco di Roma Giulio Carlo Argan, insieme

alla Giunta rappresentata dal prosindaco Benzoni e dagli

assessori Pala e Arata. L'incontro, svoltosi nel corso di

una cerimonia nettamente religiosa, è stato improntato a

molta cordialità. Paolo VI ed il sindaco Argan si sono

stretta la mano e si sono parlati affabilmente con reciproco

rispetto. Il prof. Argan ha avuto pure un colloquio con

mons. Martini, prefetto della Casa Pontificia, il quale ha

detto di aver ricevuto la lettera di richiesta dell'udienza, la

quale sarà accordata prossimamente. NELLA FOTO: Argan

Papa e il

Il compagno Berlinguer ha ha ribadito l'esigenza del go verno di emergenza. Tale po sizione, come quella del PRI e del PSDI, toglie spazio a chi spera in un ritorno a maggioranze di centrosinistra. Esistono tuttavia in tali partiti elementi di un certo malessere verso il PCI. « Sarebbe utile — per tutti — nota Berlinguer — sgombrare il campo da sospetti e diffidenze immotivate, quali quelli che vi sia da parte nostra la ricerca di accordo sottoban co con la DC ». In proposito è da considerare pretestuosa la campagna fatta attorno alla revisione del Concordato. « Altra cosa, evidentemente, è la convergenza che vi può

ze democratiche.

Sulla situazione all'interno della DC, Berlinguer dichiara che l'immagine di distacco e totale tranquillità data a suo tempo da Galloni appare ir-

di crisi. E per quanto siano molti i fattori che vi concorrono -- compresi quelli legati ai noti fenomeni di degenerazione della vita interna -- non si deve perdere di vista che la crisi è da porre soprattutto in relazione ai grandi problemi della prospettiva politica del paese e della stessa DC. C'è allo stato attuale un vuoto di linea politica nella DC, e non mi riferisco soltanto al fatto che questo partito continua a rifiutare quella che a noi comunisti sembra l'unica prospettiva valida e realistica se si vuole dare una soluzione positiva alla crisi italiana. Ma come si pensa di far fronte a problemi così ardui che richiedono sforzi duri, sacrifici pesanti, certezze e garanzie per tutti, e in primo luogo per le classi lavoratrici? La DC rifiuta il compromesso storico? Proponga allora qualche altra cosa. Ciò che non può continuare è questa assenza di scelte che fa ristagnare la situazione politica con il rischio evidente che in questo vuoto crescano umori, tendenze, manovre di destra, in qualche caso av-

situazione in avanti. A domanda dell'intervistatore Berlinguer nota che vi sono agitazioni irresponsabili e demagogiche anche da parte di alcuni gruppi che si dicono di sinistra. La spinta di destra in seno alla DC non si esprime solo in uomini come De Carolis, come ben dimostrano sortite come quelle di Fanfani che alimentano la confusione e indeboliscono il quadro uscito dal 20 giugno. Non si deve sottovalutare la possibilità che attorno a determinati personaggi si coagulino posizioni qualunquiste

venturistiche. Ecco perchè è

legittimo attendersi dalla DC

decisioni che servano a raf-

forzare il quadro politico de-

mocratico e che spostino la

e avventuriste. Ma v'è da osservare qualcosa di più sostanziale. C'è una tendenza di certi strati sociali e politici a passare da un sostegno passivo alla DC. ad un intervento attivo nel suo seno per condizionarla e trasformarla in un moderno partito conservatore. Questo tentativo di controffensiva di destra non deve meravigliare: si tenta ovviamente di rovesciare un corso delle cose che, facendo cadere le pregiudiziali anticomuniste, apre nuovi spazi al movimento popolare. A questa forte pressione esterna ha corrisposto una reazione, anche abbastanza ampia, della DC non solo da parte delle sinistre ma

(Segue in penultima)

sia - tra la DC e il PCI per dare una soluzione positiva determinate questioni ». Questa esigenza non contrasta affatto con la più amper convergenza fra tutte le for-

Siamo ad un momento acuto di confusione, di lotta e

leri ha incontrato il segretario di Stato Vance

Andreotti ha concluso la visita negli Stati Uniti Washington promette di sostenere la lira in caso di pressioni speculative e che

verrà fatto « il possibile » per assicurare la « stabilità economica dell'Italia » WASHINGTON, 8 illustrato i punti salienti, al- i avrebbero definito il suo pro-

la luce sia del colloquio con

Ford che di quelli avuti poi

con il vice presidente neo

eletto, Mondale e con alcuni

maggiori esperti della econo

Andreotti ha concluso oggi la sua visita negli Stati Uniti -- l'ultimo suo incontro lo ha avuto oggi con Vance, il segretario di stato designato da Carter — con la promessa della amministrazione americana uscente di un sostegno internazionale, facilitato e guidato daglı Stati Uniti nel caso di nuove manovre speculative contro la lira nei mesi futuri. Nessun accordo specifico (la cosa non era e non poteva essere nei piani, dato il periodo di trapasso che attraversa il potere attualmente negli USA) ma una specie di intesa sulle linee generali di un sistema di difesa della nostra moneta qualora si rivelasse necessario. In sostanza il go-verno Ford avrebbe dato una « valutazione positiva » del programma economico itai.a no che sarebbe stato giudicato come una premessa per una efficace azione di sostegno internazionale attraverso eventuali finanziamenti multilaterali o bilaterali capaci di contribuire a realizzare questo programma, ma soprattutto a a proteggere l'Italia dalle difficoltà che potrebbero sorgere allorché scadrà la sovratassa del 7 per

Il presidente del Consiglio

cento sugli acquisti di va-Ii « meccanismo internazionale» di difesa in caso di pressioni e speculazioni sulla lira non è stato chiaramente definito. Dopo essersi incontrato con Andreotti, ieri sera, il ministro del Tesoro, William Simon aveva dichiarato che nelle prossime settimane l'amministrazione Ford valuterà gli strumenti per sostenere in man:era concreta il programma di austerità italiano. Simon non si è addentrato in particolari, ma altri esponenti dell'apparato dirigente americano hanno teorizzato che l'aiuto americano all'Italia potrebbe concretizzarsi sotto forma di un fondo di emergenza cui l'Italia verrebbe autorizzata ad attingere nell'eventualità di una crisi monetaria. Alcuni funzionari americani l'hanno definita simile a quel fondo di sicurezza istituito dagli occidentali per proteggersi dalle conseguenze finanziarie di un altro embargo petrolifero.

Facendo un primo consun-tivo della sua missione

ai giornalisti Andreotti ne ha

mia americana e il nuovo futuro segretario di Stato Cyrus Vance. «Siamo stati capiti » ha detto Andreotti facendo così intendere che i suoi interlocutori americani

gramma di austerità capace di fronteggiare le difficoltà finanziarie del paese. Andreotti ha ribadito di aver voluto cercare, in particolare nei colloqui coi dirigenti del Fondo monetario mondiale, alcune garanzie « in vista di sorprese simili a quelle dello (Segue in ultima pagina)

### chiamiamo una lettiga

QUESTA volta siamo qui per difendere, con un sincero sentimento di solidale umanita, Indro Montanelli, perché l'articolo di fondo da lui scritto sul Geniale » ieri, un articolo semplicemente ripugnante, dimostra che ci troviamo di fronte a un malato, non bisognoso di rimproveri, come siamo soliti muotergli, ne meritevole di intettive o di ammonimenti, quale ci accade ogni tanto dı rıvolgergli, ma mancante di adequate cure mediche. Chiamiamo una lettiga e inviamolo al a Pronto soccorson: dopo una iniezione che lo calmi, lo faremo portare al «Reparto deliri » (« Buono. Indro. che non è niente») e li

Giudicate voi se non ci troviamo di fronte a un caso clinico. Prendendo lo spunto dai disordini accaduti martedi sera a Milano per la prima della « Scala ». Montanelli dice che sono da prevedere agitazioni di piazza anche per Natale, agitazioni dietro le quali, a promuoverle e a indirizzarle, ci sarebbe la mano del PCI, il solo partito in Italia interessato a la tensione» diretta a indurre i pavidi e gli inquieti a invocare l'ingresso dei comunisti al governo per riportare nel Paese tranquillità e ordine. E una tesi. Una tesi nella quale si dimentica che se ci sono sempre stati, ma pro-prio sempre, dei nemici della « strategia della tensione » questi sono per l'

appunto i comunisti, ma è una tesi. Soltanto che sarebbe stato bello sostenerla a viso aperto, papale papale. Invece Montanelli ha scelto il metodo, tremolante e vile, della insinuazione. Il suo scritto e tutto percorso da modi dubitatiii: « Naturalmente no: non ci sentiamo di giurare...»; «D. chi sia questo disegno noi non sappiamo... »; « Noi a questa conclus.one non arriviamo... z e via indictreggiando. Noi non siamo in arado di dire se il direttore del « Geniale» abbia fatto la marcia su Roma, ma se, partendo da Fucecchio, l'ha fatta, deve essere arrivato a Bol-

Il povero Montanelli, o!tre che curarlo, bisogna anche compatirlo. Voi non sapete quali cretini è costretto a frequentare. Certi giorni deve ritrovarsene disperato e questa e la ragione per la quale lo consideriamo tutto sommato già punito per le sue colpe. L'hai voluto l'anticomunismo della maggioranza silenziosa? Ebbene, non avrai che ebeti intorno a te. e li sommergeranno. Una signora di nostra cocolazione uno di questi geni, il quale a un certo punto disse: « Io penso che i socialisti...» e poi fece una pausa e disse piano alla padrona di casa: « Mi scuso per la parola...». Montanelli oggi, nel 1976, sta con questa gente. Niente, niente: non resta che il a Pronto soccorso». Fortebraccio

L'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta

alla Camera nel dibattito sull'accordo di Osimo

# Dal Trattato una pagina nuova nei rapporti con la Jugoslavia

Le prospettive di collaborazione e di cooperazione — Perché fare di questa zona di frontiera un punto di incontro tra i popoli -- La questione della zona franca industriale — Il futuro della città di Trieste — Un contributo al processo di distensione in Europa — I discorsi del socialista Lombardi e del dc Granelli



### Pesante bilancio degli incidenti a Milano

Decine e decine tra arresti, fermi e feriti; una ragazza in fin di vita, un giovane con le gambe spezzate; negozi, auto e segnaletica stradale devastati, questo il grave bilancio dell'azione indetta dai cosiddetti «Centri giovanili proletari» per impedire la «prima» alla Scala. Pestaggi e corpo a

corpo, lanci di ordigni incendiari in quasi tutte le strade del centro; presso l'Università la polizia è ricorsa alle armi. NELLA FOTO: Vigili del fuoco cercano di spegnere le fiamme provocate da una bottiglia incendiaria lanciata contro un tram.

A PAG. 4

DI PAJETTA

**L'INTERVENTO** 

Di ben maggiore e im-portante respiro è la realtà con cui ci si misura e che il trattato conferma: come ha ricordato Gian Carlo Pajetta, oggi, al confine orientale tra l'Italia e la Repubblica federativa di Jugoslavia, abbiamo le frontiere forse più aperte d'Europa per traffici, per relazioni politiche, per rapporti civili. E' un punto fermo questo, conquistato con fatica, non senza contraddizioni, travagli, respon-sabilità di tutte le forze po-

una collaborazione ancora

Italia e Jugoslavia sono sta-

te il tema dominante di una

serie di importanti discorsi

Gian Carlo Pajetta, del so-

cialista Riccardo Lombardi,

del democristiano Luigi Gra-

nelli, del socialdemocratico Martino Scovacricchi) che

hanno caratterizzato ieri la terza giornata di dibattito dell'assemblea di Montecito-rio sul trattato di Osimo che

risolve un lungo contenzioso

L'ampiezza e l'incisività di

questo dibattito — che oggi

viene sospeso per consentire

alla Camera di esaminare il

decreto sulla scala mobile,

già approvato dal Senato

ma che senza la definitiva ratifica decadrebbe domani — da un lato sottolineano

la rilevanza politica dell'ac-

cordo e delle sue conseguen-

ze: e dall'altro isolano sia i

gravi tentativi ostruzionistici

messi in atto dai neofascisti,

to del gruppetto radicale che,

contestando gli aspetti eco nomici del trattato (e cer-

cando inutilmente di imba

stirvi una demagogica **e de**l

tutto strumentale montatura), lo ha fatto in modo tale

da schierarsi nei fatti accan-

tra i due paesi.

aperta e dinamica tra

Pajetta ha sottolineato a questo proposito coine negli stessi interventi comunisti di anni ormai lontani ci siano posizioni non sostenibili oggi. Noi comunisti - ha aggiunto — non abbiamo e non vogliamo avere la memoria corta. Nei rapporti tra il nostro ed altri paesi ci sono stati momenti in cui l'atteggiamento dei comunisti era di aperta, anche violenta polemica. Pur se li abbiamo apertamente ripudiati, vogliamo qui ricordare questi atteggiamenti a testimonianza della passione ma anche della serietà con cui affrontiamo problemi come questi, alieni non dallo scontro ma dalle demagogia.

Fatto è che in questa zona di frontiera — nella Trieste del carcere del Coroneo e della Risiera di San Sabba —. si sono vissute alcune tra le pagine più dolorose della tragedia dell'ultima guerra, e ne sono rimaste le ferite. Possono esserci anche ha osservato ancora Pajetta marginate. Dobbiamo perciò muoverci in questo campo con attenzione, con impegno, con il massimo spirito di comprensione anche nei confronti di coloro che non condividono le nostre posi

Qual è oggi la realtà?, si è chiesto allora Pajetta. Se ozgi la nostra proposta di pace, di considerare Trieste un punto di incontro tra i popoli ha dimostrato di avere una sua validità, allora il nostro si al trattato non rappresenta solo l'approvazione di una ipotesi ma è già la prova di una esperienza che abb:amo fatto. Ed ha r:cordato come la proposta avanzata oggi da altra parte proposta che il PCI non condivide ed anzi avversa — del• la creazione di una zona franca integrale, fosse stata avanzata anche dai comunisti in un momento in cui sembravano impossibili o quasi le relazioni tra due popoli che potevano e possono compiere invece una azione comune verso l'Europa centrale e verso i Balcani Allora l'ipotesi della zona franca integrale parve una possibilità, una so-luzione. Oggi la situazione è camb.ata, sul p.ano internazionale e sul p.ano interno.

#### IL RUOLO DELLA JUGOSLAVIA

E' da ricordare a questo punto il ruolo specifico che g.oca ogg: sul p.ano internaz.onale la Jugoslavia: uno Stato -- ha detto -- che non solo ha fatto sua ma che ha promosso nel mondo con successo quella politica di non

(Segue in ultima pagina)

Contro interpretazioni faziose e assurde personalizzazioni

### Rispettare il libero dibattito nel sindacato Non dovrebbe esserci biso- | fondamentale che in questa | confronto in corso, si dilati ! - e sappia anteporre questa | l'unità, dell'autonomia e del-

mentre stringe la mano a Paolo VI

ano di sottolineare come ri- situazione spetta ai sindacati manga grave e preoccupante la situazione economica del Paese - anche e in particolare sotto il profilo del rischio di una inflazione galoppante - e come il movimento sindacale unitario si trovi di fronte a compiti difficili e la linea altamente responsabile che ha scelto di darsi. quando ha posto al centro del proprio impegno la battaglia antinflazionistica e la lotta per i rilancio degli investimenti e dell'occupazione, per la riconversione dell'appara to produttico, per un nuoro sviluppo economico e sociale. Dorrebbe esserci in tutti

ali ambienti democratici pie-

e della complessità delle questioni — tra cui quella del funzionamento della scala mobile — che essi oggi sono chiamati ad affrontare: e pieno rispetto per la ricerca in cui la Federazione sindacale unitaria è impegnata anche

delicati nello svolgimento del- attraverso non facili discussioni interne. E invece basta che la segreteria della Federazione si riunisca - come ha fatto martedi — in preparazione della riunione del Comitato direttivo, perché sulla base di indiscrezioni e di sommarie e faziose interpretazioni si parli di « contestazione » della bozza di relazione presentata alla segreteria, si tenti una la materia del dissenso, si alimenti un clima di amplificazione scandalistica e di deformazione più o meno calcolata attorno allo sviluppo del necessario dibattito nelle sedi sindacali unitarie. In questo clima, si com-

prende bene che sia stata affacciata e abbia prevalso la | cisiva del consolidamento del- | nazione. iaea di lenere « a porte chi se > la riunione del Comitato direttivo della Federazione, prevista per oggi. Ma al di là di ciò, chiunque senta l'esigenza di una discussione libera e approfondita in seno agli organismi dirigenti del movimento sindacale — come condizione anche per la più larga consultazione democratica della base sulle principaen: leomprensione del ruolo assurda personalizzazione del li scelte da portare avanti

esigenza alla smania di pubblicità personale o alla tendenza a strumentalizzare ogni dibattito interno, ha il diritto di chiedere a certi organi di informazione un atteggiamento più oggettiro e responsabile. Tutti coloro che corse noi credono all'importanza de- ghe masse popolari e della

la forza del movimento sindacale, debbono augurarsi il più sereno e consapevole sviluppo della sua dialettica interna e del suo impegno di lotta su una linea capace di saldare gli interessi dei lavoratori con quelli delle più lar-

### La segreteria CGIL, CISL, UIL stamani nuovamente riunita

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL si riunisce stamani per discutere la relazione con la quale il compagno Luciano Lama aprirà i lavori del Direttivo unitario convocato per il pomeriggio della stessa giornata a Lavinio, presso la scuola della UIL. Non è escluso, se la discussione per superare taluni contrasti dovesse prolungarsi, un rinvio a

L'intervista

Dal nostro corrispondente | manifestazioni contro i licen-

Manca una settimana al-l'elezione del nuovo cancelle-re della Germania federale

re della Germania federale (15 dicembre). Bocialdemocratici e liberali stanno intensificando gli incontri per
la soluzione degli ultimi interrogativi riguardanti la
composizione del governo, il

programma, le priorità. Sem-

brava che tutto potesse esse-

re definito martedi, a conclu-

sione dell'ottavo round di in-

contri, ma le attese sono an-

date deluse. Ieri è comincia-

ta una nuova serie di consul-

tazioni, che si prevede termi-

nerà a fine settimana. La complessità delle trattative non significa che siano da attendersi colpi di scena: Schmidt sarà eletto cancellie-

re, la coalizione socialdemo-oratico-liberale formerà il go-

i due tronconi democristiani

Le trattative sono lunghe e la-

boriose perchè gli ambienti

politici della Germania fede-

rale (e Schmidt prima di tut-ti) sono convinti che i pros-

simi quattro anni di cancel-

lierato saranno anni difficili.

Ci sono problemi economici

che sono diventati di estre-

ma acutezza negli ultimi me-

si e per i quali non basta più ostentare ottimismo ma

occorre trovare rimedi effi-

La RFT incomincia a sen-

tire direttamente il peso del-

la crisi economica. Agli ol-

tre un millone di disoccupa-

ti non è di grande soddisfa-

zione sapere di essere i di-

soccupati del paese più ricco

A Dusseldorf, Dortmund, Brema, Amburgo, nelle gran-

di concentrazioni industriali

della Ruhr, gli scioperi e le

La polizia

carica una

manifestazione

di studenti

Una nuova grande manife-

stazione di studenti universi-

tari si è svolta nel pomerig-

gio di oggi a Berlino Ovest.

Una marcia di protesta ha

portato oltre 10 mila studenti

dalla università tecnica fino

alla prigione Moabit dove so-

no stati rinchiusi in attesa

di giudizio due studenti che

giovedì scorso erano stati ar-

restati dalla polizia per aver

reagito « con violenza » se-

condo il verbale dei poliziotti

nei confronti di alcuni mem-

bri dell'associazione anticomu-

nista CARP. Gli estremisti di

destra avevano tentato di in-

filtrarsi in un corteo di stu-

denti per creare disordini. Es-

si sono stati duramente re-

spinti dal servizio d'ordine,

ma la polizia invece di con-

tribuire ad 2"ontanarli per

garantire un ordinato svolgi-

mento del corteo è intervenuta

contro gli studenti arrestan-

Ieri ci sono stati due feriti

e numerosi contusi alla «Li-

bera università». Circa tre

sotto le finestre degli uffici

della presidenza circondati da

un triplice schieramento di

poliziotti. Quando hanno co-

minciato a scandire in coro i

loro slogan la polizia è inter-

venuta con furiose cariche

lanciando decine di bombe la-

crimogene e disperdendo i di-

mostranti a colpi di manga-

done due.

- saranno alla opposizione.

verno, la CDU e la CSU

ziamenti e le riduzioni del-

per l'insegnamento, la riduzione del numero degli insegnanti, le classi sovraffolia-

te, l'impoverimento del labo-

ratori, la disoccupazione post-

scolastica, la mancanza di

prospettive. I pensionati so-

no in ansia per la sorte del-

le loro pensioni, di fronte al

disavanzo senza copertura

delle assicurazioni sociali. Le

amministrazioni locali, dai co-

muni fino ai Land, oberate

dai debiti, lanciano dramma-

tici appelli di interventi allo stato federale.

Sono problemi sul quali durante la campagna elettora-

le le promesse dei socialde-

mocratici e del liberali sono

state molte e vaghe. Finora i

contraccolpi della crisi sono

stati scaricati sui lavoratori

(e in particolare sugli emi-

grati) salvaguardando la cre-

scita dei profitti dei gruppi

monopolistici per non far di-

minuire (si è detto) gli in-

vestimenti e rendere possibi-

Ma fino a quale limite po-

trà reggere questa scelta? Ci

sono problemi politici di fon-do, come quello del rispetto

e della garanzia delle liber-tà, violate sistematicamente dal Berufsverbot e dal de-creto contro i cosiddetti radi-

cali, che stanno suscitando

inquietudini e malessere cre-

scenti nella Germania fede-

rale e in Europa, e che non

possono più lasciare indiffe-

rente il governo. Ci sono i

problemi della politica este-

ra, i rapporti con gli Stati

Uniti, la collaborazione in Eu-

ropa occidentale, il migliora-

mento dei rapporti con i pae-

to del processo di distensio-

ne che, anche secondo Gen-

scher, continuerà ad avere

un ruolo chiave, ma al quale

la destra sta opponendo una sua strategia della tensione.

La prossima visita di Brez-

nev a Bonn potrà essere il

primo test della riaffermazio-

Ma non sono queste le sole

difficoltà con le quali Schmidt

e Genscher si debbono con

frontare. Il sistema triparti-

to sul quale, più o meno ar

tificiosamente e con l'ausilio

di una legge elettorale che

esclude dal parlamento i par-

titi che non raggiungono il

5% dei voti, si è basata la

politica della Germania fede-

rale in tutti questi anni, sem-

bra scosso come da un terre-

moto. Le tensioni interne a

singoli partiti stanno venendo

alla luce provocando fratture

che minacciano di cambiare

la geografia politica del pae-

se. Ha cominciato Strauss

spaccando l'unione trentenna

le fra CSU e CDU. Tutti

tentativi fatti da Kohl in que-

sti giorni per ricucire la spac-

catura sono andati a vuoto. Il

leader reazionario bavarese

rimane fermo sulla sua for-

mula «marciare divisi per

colpire uniti », convinto che

la sua strategia servirà a

spostare a destra tutto l'as-

SPD. Una parte dell'ala de-

stra dei socialdemocratici ha

ritenuto che non bastassero

più le pressioni all'interno del

partito e si è staccata, fon-

dando l'Unione socialdemo-

cratica, che gode dell'appog-

gio di quel potente gruppo

di pressione della destra so-

cialdemocratica rappresenta-

to dalla Associazione Fritz

Erler. Programma del nuovo

partito: « Lotta contro tutti

coloro che nella SPD e negli

altri partiti socialisti europel

sono per un neo-marxista fron-

te popolare e per una inte-

E' ancora presto per dire

se si è già di fronte al quar-

to e al quinto partito della

Germania federale, ma la

minaccia è consistente. L'ala

sinistra della SPD reagisce a

queste pressioni da destra,

accusa Schmidt di aver rele-

gato in soffitta la politica

delle riforme e di volere, co-

me la CDU, « una restaura-

zione del sistema capitalisti-

Nello Schleswig-Hollstein st

minaccia un i scissione da si-

nistra, mentre l'insofferenza

verso i cedimenti a destra

nella SPD diventa sempre

più acuta anche in Baviera

stanno svolgendo nel partito

liberale. Mentre Genscher

porta avanti le trattative con

socialdemocratici per il go-

verno federale, nei Laender

della Bassa Sassonia e della

Saar i liberali prendono ac-

cordi con i democristiani per

costituire governi regionali

giustificata con lo stato di ne-

cessità (non esiste la possi-

bilità di una diversa mag-

gioranza) è con la contropar-

tita della astensione o del-

l'appoggio al governo federa-le di otto voti CDU al Bun-

destag (dove socia.democra-tici e liberali sono in mino-

che i casi della Bassa Sasso-

nia e della Saar possano pre-

figurare un rovesciamento di

alleanze e dare consistenza

alla ipotesi di un governo fe-

derale liberal democristiano.

L'operazione è stata comun-

que motivo di aspre critiche

nella PDP da parte dell'ala

sinistra e nella CDU da par-

te dell'ala destra, che simpa-

tizza con le posizioni intran-

and the second of the second of the second of the second of the second of

sigenti di Strauss.

ranza; 15 contro 26). Ma la destra liberale non nasconde

manovre

L'operazione è

co in panne».

e a Berlino.

FDP CDU.

Complicate

sa con i comunisti».

Poi è stata la volta della

se della politica federale.

ne della Ostpolitik.

le una rapida ripresa.

Per la RFT si preparano quattro anni difficili

# Tesa trattativa alla vigilia della rielezione di Schmidt

Il sistema tripartito sottoposto a profondi sommovimenti, mentre si accentua la crisi economica - Si delineano alleanze locali tra liberali e democristiani Secondo fonti governative di Washington

### Sondaggi sovietici per intese con il nuovo governo USA

Limitazione degli armamenti strategici, messa al bando degli esperimenti nucleari e una intesa commerciale tra i temi sollevati - Consultazioni di Carter per formare il governo

americano i dirigenti sovietici

starebbero facendo sondaggi

per stabilire la disponibilità

della nuova amministrazione

della nuova amministrazione Carter a discutere e risolvere alcune questioni ritenute di primaria importanza tra cui quella della limitazione delle armi strategiche. Secondo le stesse fonti governative statunitensi il segretario generale del PCUB, Leonid Breznev, avrebbe fatto sapera per mezzo di canali « in-

re per mezzo di canali «in-formali ed indiretti» di de-

siderare che il 1977 sia ri-

cordato per questi risultati:

un nuovo accordo sulla limi-

tazione delle armi strategi-

che; un trattato per la mes-

sa al bando degli esperimenti

nucleari ad eccezione di po-

chi di caratere strettamente

pacifico; un'intesa per l'abo-

lizione delle barriere com-

merciali e creditizle tra i due

l'esperto di problemi internazionali Zbigniew Brzezinski,

l'ex consigliere per gli affari

l'ex ambasciatore Patricia

Harris ed altri potenziali can-

didati ad alti incarichi nella

nuova amministrazione demo-

All'arrivo nella capitale georgiana da Plains il presi-dente eletto si è tempo-raneamente stabilito nella

residenza del governatore, do-

ve si tengono le consultazio-

ni. Carter trascorrerà la not-

te ad Atlanta per trasfer:rsi

dove spera di completare la

domani in volo a Washington

fase più importante delle con-

nella lista dei papabili, figu-

rano quelli di Schlesinger

tl'ex capo del Pentagono nel-

l'amministrazione Ford è sta-

to uno dei consiglieri chiave

di Carter durante la campa-

gna presidenziale), dell'ex as-

sistente segretario alla Dife-sa Paul Warnke, del fisico

nucleare Harold Brown (già

segretario per l'aeronautica

militare e attuale presidente

dell'istituto di tecnologia del-

la California), dell'ex diret-

tore dell'ente per il disarmo

e il controllo degli armamen-

ti. Gerald Smith, e dell'ex

direttore per il bilancio (nel

l'amministrazione Johnson

Charles Schultz, tutti candi-

dati per il ministero della

Difesa, con Warnke altresi

sotto esame come possibile

Califano, che durante la

campagna presidenziale ha

fornito a Carter documenta-

zioni su problemi e program-

mi sociali, è sotto considera-

zione quale possibile ministro

per la sanità, l'educazione e

l'assistenza. Quanto alla si-

gnora Harris, già ambascia-

tore a Lussemburgo, ed ex

preside della facoltà di giu-

risprudenza alla Howard Uni-

versity, sarebbe in predicato

per l'incarico di ministro del-

la Giustizia. Secondo fonti at-

tendibili, questo incarico po-

trebbe essere però affidato a

un'altra donna, la deputata

nuovo direttore della CIA.

alcuni governi alleati.

WASHINGTON, 8

(Dalla prima pagina)

anche di componenti moderate. Mi pare — nota Berlin-gue: — che si sla espressa una volontà di resistere a quanti vogliono fare della DC soltanto un partito conservatore. Tuttavia le forze più democratiche della DC non hanno ancora dimostrato la forza e il coraggio di proporsi una prospettiva che faccia avanzare la situazione politica: è questo vuoto, che pesa sulla DC e sul Paese, ad aprire il terreno ai tentativi di

destra. Ma quanto può attendere il Paese? I tempi sono stretti, occorre accelerare i processi unitari a livello sociale e po-litico, gli atti positivi che possano far avanzare il quadro politico e bloccare chi punta ad una controffensiva di destra. Così prosegue l'in-

BERLINGUER - C'è una tenuta del paese di fronte alla crisi politica, sociale e vorrei dire persino morale, con una prova di maturità di coscienza e di responsabilità democratica che ci fa comprendere, e spero faccia comprendere sempre più agli altri, che cosa significhi avere un movimento operaio come il nostro. Non è senza significato che, nonostante la gravità della crisi economica, non si siano avuti in Italia movimenti significativi di tipo poujadista; e che, per contro, le formazioni estremiste si trovino all'apice della loro crisi. Tutto ciò non era scontato. E' dovuto anche, e vorrei dire soprattutto, a quel che noi comunisti siamo e rappresentiamo in questo paese e al consenso di cui godiamo. Tutto ciò non è senza rapporto, evidentemente, an-

RINASCITA - Come dimostra il test delle elezioni del

che con la condotta politica

che abbiamo seguito dopo il

20 giugno.

BERLINGUER - Penso di sì. Vi è stata una chiara conferma del voto comunista del 20 giugno, con in più un pro gresso del PSI. E se si va a vedere meglio quel risultato quartiere per quartiere. non è difficile comprendere che vi è una conferma della nostra analisi, particolarmente su due punti. Primo la scelta del blocco contro blocco non fa progredire le sinistre, come dimostra il caso di Novara, Secondo, la DC

continua dei segni di disgre-

gazione del tessuto sociale.

Basta pensare ai fenomeni

di violenza giovanile che mi

sembrano la spia di una si-

tuazione più grave. Vi si ri-

flettono infatti l'incertezza

della prospettiva politica ed

economica, la gravità delle

condizioni di a'cuni strati po-

polari e l'emarginazione di

gruppi sociali - si pensi ap-

nunto alla disoccupazione gio-

vanile — in grandi città e

in altre zone del paese. Tut'o

ciò pesa come una contrad-

dizione oggettiva e come un

potenziale pericolo, anche per-

chè il movimento operaio non

è adeguatamente presente tra

questi strati con la sua azio-

ne di guida e di organizzazio-

ne. Di qui la necessità e l'im-

portanza di uno sforzo dei

s'ndacati e di tutto il movi-

mento operaio per unificare.

con piattaforme di lotta più

adeguate, gii interessi dei la-

voratori occupati con gli altri

Intese per

il Paese

Da questa analisi - aggiun

ge il segretario del PCI -

risulta la conferma della cri-

tica alla evidente inadegua-

tezza del governo e risulta

che i problemi non si risol-

vono mettendo in crisi il qua-

dro politico uscito dal 20 giu-

gno. A chi risulterebbe van-

taggiosa una crisi governati-

va? Sarebbe una crisi al ba'o

in una s'tuazione nella quale

non esistono scorciatole ma

occorre lavorare ancora in

tutti i campi per creare le

condizioni di un nuovo passo

avanti, impegnandosi nella 🦇

luzione dei problemi, sviluo-

pando i processi unitari e

esercitando una forte pres-

sione sulla DC. A meno cho-

non ci trov amo di fronte all t

prova evidente che non è più

possibile andare avanti, Es-

senziale in questo momento

è isolare gruppi e forze che

mirano allo sfascio e stabili-

re le intese con chiunque è

disposto a lavorare per gli

Berlinguer si è quindi rifa-

rito a quelle scadenze che, al

di là degli aspetti economici.

si tratta di vedere cosa c'è

di positivo. Non si è abba-

stanza valutata l'importanza

delle grandi innovazioni con-

tenute nella legge sui suoii

urbani approvata dalla Ca-

interessi del Paese.

strati del popolo.

resta una forza rilevante che non solo recupera a destra ma tiene anche a sinistra. Ma vorrei continuare il discorso di prima. Se è vero che il paese tiene nel suo insieme, non possiamo nascoaderci la crescita lenta ma

Si trovano in Italia

# sovietici in e all'ONU

Circa 300 ebrei sovietici che hanno lasciato Israele e soggiornato temporaneamente ad Ostia (Roma), hanno invia to un appello all'ONU e alle autorità sovietiche denunciando la «tragica situazione» in cui si trovano.

Roma.

ogni settore. Si trovano ad Ostia da oltre un anno in attesa — si afferma nell'appello - di un visto per altri paesi. « Speriamo di partire per gli Stati Uniti o il Canada, ma non ci è permesso di raggiungere questi paesi. Le organizzazio-

I firmatari dell'appello scri vono di aver trovato in Israele « tempi duri ». d. essere stati considerati come « individui del più basso livello». I sionisti israeliani dividevano « la gente in caste, par tendo da principi razzisti e religiosi » e adottavano metodi di «sfruttamento cap:-

Affermando che per essi ormai è impossibile tornare nell'URSS, nonostante lo desi z perdonare questa follia » (di avere lasciato la patria, ndr), e sostengono che « molte decine di miglia:a di ebrei so-

altri paesi ». L'appello termina negando di Berlinguer struttivo con cui è stata discussa la questione del Con-cordato, ed è da auspicare che a ciò si aggiunga la ra-tifica del trattato di Osimo. Altze questioni possono essere affrontate bene e rapida-mente: la riforma del SID e della polizia, quella della RAI-TV: c'è la delicata questione delle conclusioni dell'Inquirente; e la legge sull'aborto che noi vogliamo con-

> esasperare i contrasti. L'intervista affronta quindi i nodi economico sociali e il rappo to fra austerità e rin-

durre in porto evitando di

BERLINGUER — Il fatto grave è che non si può esclu dere la prospettiva di un aggravamento della situazione economica. Tutti gli indici mondiali Indicano non un miglioramento, bensl un rallentamento auche nei paesi più forti — gli Stati Uniti, la Germania, il Giappone —, Se a questo si aggiunge il preve dibile aumento del costo del petrolio, ogni previsione ottimistica va scartata, specie per l'Italia. Perciò l'austerità è più necessaria che mai. Al tempo stesso sta diventando sempre più evidente la necessità di procedere a quella riconversione della produzione e dei consumi senza la quale ogni prospettiva immediata e lontana sarebbe veramento nera. În altri termini è nfû che mai chiaro che la nostra parola d'ordine « non c'è risanamento duraturo se non si rinnova; non c'è salvezza si cura se non si cambia», è l'unica soluzione possibile e realistica per uscire in positivo dalla crisi economica. E qui vi è ancora un ritardo del governo sui tempi e problemi decisivi, come i progetti concreti di riconversione industriale, il rilancio della agricoltura, le questioni del Mezzogiorno e dell'occupazione giovanile. Temi e problemi estremamente urgenti, ormai. specie se, come pare, il prelievo fiscale operato non sarà sufficiente a invertire o almeno ridurre la tendenza in-

Questa crisi, in altri ter-

più forte e deciso impogno, intellettuale e pratico del partito, dell'insieme del movimento operajo e delle forze democratiche. E non solo in termini di spiegazione e di propaganda ma di movimento e di lotta. Sapendo che se non unifichiamo politica di austerità e rinnovamento di questa società, non si va avanti. Anche questa affermazione, tuttavia, può rimanere astratta e sterile ove non si riesca a portarla più in là della semplice esposizione di una esigenza o anche di una sua realizzazione episodica. Mi sembra, perciò, sia venuto

prattutto per farlo divenire la piattaforma di grandi bati mera. C'è stato il modo co- I taglie politiche e civili.

MOSCA — Il presidente libico Muammar Ghaddafi, da lunedi in visita ufficiale in Unione Sovietica, ha avuto oggi un terzo incontro col segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Come negli altri due incontri hanno partecipato al colloquio da parte sovietica il capo di Stato, Nikolal Podgorni, il presidente del Consiglio, Aleksiei Kossyghin, ed il ministro degli esteri, Andrei Gromyko

Dopo un'occupazione durata oltre un anno e mezzo del « Parisien libéré »

### Parigi: cominciato il negoziato per i 300 giornalisti licenziati

Governo e padronato avevano tentato di spezzare il sindacato tipografi - In seguito alle proteste per le violenze poliziesche il governo ha dovuto nominare un mediatore

La Francia ha ritrovato stamattina nelle edicole i quotidiani dopo una assenza ininterrotta di tre giorni, il primo festivo (qui non escono giornali di domenica) e gli altri due di sciopero dei tipografi per protestare contro la irruzione della polizia nei locali del « Parisien Libéré » occupati dalle maestranze da oltre un anno e mezzo. Il sindacato del libro ha

deciso ieri sera la sospensio-

ne dello sciopero poiché il

governo ha finalmente nominato un mediatore nella lunga vertenza che oppone i tresien Libéré » e il proprietario del giornale Amaurj. Si tratta di un passo positivo anche se nessuno, oggi, può prevedere l'esito. In un anno e mezzo di dura guerriglia e di solidarietà senza limiti della categoria verso i compagni li cenziati, di violazione da parte di Amauri delle convenzio ni sociali esistenti in materia di licenziamenti, di complice indifferenza del governo, la situazione è diventata inestricabile. Per i 300 licenziati che avevano occupato nel marzo del 1975 la vecchia tipografia di rue d'Enghien (Amauri ha continuato a stampare il proprio giornale altrove) si trattava di costringere la proprietà a negoziare termini del loro rapporto di lavoro nel guadro di una va-

Dal nostro corrispondente | dal sindacato, dell'ammodernamento degli impianti tecnici e dell'eventuale snellimento del personale. Per Amauri e per il governo bisognava sferrare un colpo durissimo se non mortale al sindacato del libro che inquadra tutti i tipografi francesi su scala nazionale e che è di filiazione CGT. « Rompere il monopolio della CGT nel mondo tipografico » era diventato l'obiet-

tivo principale delle forze politiche al potere. Questo braccio di ferro durato 21 mesi si è concluso con l'irruzione della polizia, domenica mattina, nei locali occupati, due giorni di sciopero dei tipografi e la grande manifestazione di solidarietà che ha avuto luogo lunedi pomeriggio nel centro di Pa-

Il governo ha ceduto non soltanto per la pronta reazione dei sindacati, ma anche perché l'operazione di polizia effettuata dopo tanta indif-ferenza per la sorte dei lavoratori licenziati, ha suscitato 'indignazione e la condanna di quasi tutta la stampa francese, dei giornalisti della magistratura e di forze politiche anche governative. Il sindacato del libro, af-

frontando ora il difficile negoziato, chiede che le parti esaminino in comune la quantità di personale necessario alla pubblicazione del « Parisien Libéré», che in questo quadro venga riassunta una parte almeno del personale licenziato, e sia stabilito un piano normale di licenziamento per i restanti al fine di permettere loro di ricevere le indennità previste, e che gli altri quotidiani tengano conto degli operai ancora senza lavoro del « Parisien Libéré » in caso di assunzione di personale.

Augusto Pancaldi

### Arrestato in Rhodesia un sacerdote svizzero

Un portavoce del governo rhodesiano ha confermato che un sacerdote cattolico svizzero. Paul Egli di 47 anni, è stato arrestato il 24 novembre sotto l'accusa di complicità con ; guerriglieri, ed è detenuto a l'ort Victoria, presso la missione di Berejena, dove lavorava. Il portavoce ha smentito le affermazioni secondo le quali padre Egli non avrebbe ricelutazione generale, accettata i vuto ne cibo ne acqua durante le prime 40 ore di detenzione.

### I colloqui di Ossola nell'Iran

Il ministro del commercio con l'estero Rinaldo Ossola, è stato ricevuto dallo Scià dell'Iran Reza Pahlevi. Al colloquio, durato circa un'ora, hanno assistito il ministro del commercio iraniano, Manuchehr Taslim; e l'ambascatore italiano a Teheran. Luig. Cottafavi. Nel corso dell'incontro sono stati esa minati problemi economici internazional; nonché le relazio ni blaterali e le possibilità di sviluppo della collaborazione tra i due paesi.

Il ministro Ossola si era incontrato in precedenza con il ministro del commercio iraniano al quale aveva esposto i problemi economici e commerciali di maggior intereise per l'Italia. Assieme a Taslim, Cottafavi ha poi dato inizio ai lavori della seanche incontrato con il governatore della banca centrale iraniana, Merhran, con il quale ha avuto un lungo colloqui su temi monetari. L'Iran ha delineato, in maniera ufficiale, la sua posizio-

ne sul prevedibile aumento del prezzo del petrolio. Il ministro traniano del bilancio e pianificazione Abdol Majid Najidi ha infatti affermato che l'OPEC dovreb-Arturo Barioli | De adottate un admittation de la la per cento. be adottare un aumento non

### Smith attacca la Gran Bretagna

Il capo del governo razzista rhodesiano. Ian Smith. è rientrato oggi a Ginevra da Salisbury per prendere parte a: lavori della conferenza sulla Rhodesia. In occasione dei suo arrivo Smith ha attaccato ancora una volta l'operato del presidente provvisorio della conferenza Ivor Richard. Ha detto infatti di avere invano atteso che Richard aprisse un dibattito sul prano Kissinger, e che il negoziato, nel corso del quale Gran Bretagna e patrioti hanno razgiunto un accordo per l'indipendenza dello Zimbabwe, «s: allonta-

Il piano Kissinger al quale Smith continua a richiamarsi e che prevede che i ministeri chiave del goverconda riunione della comi no di transizione restino in missione mista. Ossola si è mano ai bianchi reazionari, è stato invece fermamente respinto dal Fronte patriottico di Nkomo e Mugabe. « Andi indurre la conferenza ad accettare queste proposte, che naturalmente dovrà essere il presidente a far proprie. Se Richard però si riflutera di onorare l'impegno - ha conciuso in tono minaccioso sarà necessario aggiornare i laveri e riesaminare la situazione ».

ulter:ormente dal suo

obiettivo ».

### Nuovo atto terroristico a Lisbona

gio contro una linea ferroviaria è stato commesso la notte scorsa in una località del circondario di Lisbona. L'attentato fa seguito ai due analoghi mess, in atto nella notte fra domenica e lunedi da ignoti dinamitardi. giorni sulle linee ferroviarie

vicine alla capitale costituiscono uno dei pochi elementi di tensione alla vigilia de le elezioni amministrative che si terranno domenica prossima nel paese. zione circa 45 mila amministrazioni, fra comuni e rap-

Un nuovo atto di sabotag-Le esplosioni degli ultimi

Sono interessati alla vota-

presentanze di villaggio e di

quartiere. Il voto è locale, ma si prevede che avrà note vole impatto a livello na-

zionale. Il governo, che non gode del a maggioranza parlamentare, è stato attaccato da sinistra per aver emanato micora una volta - ha quin- i sure d'austerità impopolari, di ribadito Smith - cercherò | e da destra per la sua politica definita nel complesso inefficiente. Mario Soares, capo del governo, afferma comunque che la sua amministrazione gode di un appoggio popolare ben più ampio del 35 per cento dei voti ottenuti lo scorso aprile dal partito socialista nelle elezioni politiche.

#### texana Barbara Jordan (nera come la Harris), nota in America per il ruolo sostenuto durante il dibattito sull'impeachment di Nixon e per un forte discorso pronunciato alla convenzione democratica d: New York. Secondo un

portavoce di Carter l'aintervista » con la Jordan dovrebbe avvenire giovedi a Wa-Ma è sul nome di Brzezinski che è maggiormente centrata l'attenzione degli osser-

vatori. Secondo insistenti voci infatti Carter avrebbe già deciso di affidargli il delicato incarico di consigliere per la sicurezza nazionale, lo stesso inizialmente ricoperto da Kissinger nell'amministrazione Nixon prima di assumere il ruolo di segretario di Stato. Come Kissinger, anche Brzezinski viene dal mondo accademico, è infatti titolare della cattedra di storia alla Columbia University. Brzezinski è stato uno dei principali consiglieri di Carter, particolarmente nel campo dei rapporti con l'URSS.

A quanto è dato sapere gli incontri di Carter con i candidati avvengono in due fas:, la prima con la partecipazione del vice-presidente eletto, Walter Mondale, e dei cons: glieri Hamilton Jordan e Charles Kirbo, la seconda fra Carter e l'a intervistato ». In tutto la consultazione dura dai 40 minuti a un'ora. L'assistente portavoce di Carter, Rex Granum, ha intanto reso noto che il presidente eletto conta di trascorrere al derino, i firmatari dell'appelmeno tre giorni a Washing- lo affermano di non potersi ton, sia per completare « questa delicata fase consultiva ». sia per incontrarsi con diversi governatori, con lo staff che cura il processo di transizione, con i leaders del congresso, uomini d'affari e altre personalità. Sono pure in calendario, «tempo permettendolo», altre consultazio-

### della Federazione romana del PCI Su invito del Comitato cittadino della Lega del comunisti jugoslavi, una delegazio-

'Visita a Belgrado

di una delegazione

ne della Federazione comunista romana ha soggiornato a Belgrado dal 3 al 6 dicembre. La delegazione, guidata dal compagno Luigi Petroselli, se-gretario della Federazione e membro della Direzione, e composta dai compagni Ma-

rio Quattrucci, Leda Colom-bini, Franco Funghi, Piero Della Seta e Nadia Ciani, è stata ricevuta dal segretario della LCJ Alexander Grilckov. Si sono svolti incontri tra la delegazione romana e una delegazione del Comitato cit-tadino della LCJ guidata dal

Il governo Ford avrebbe messo al corrente del son-daggi sovietici il presidente eletto Jimmy Carter nonché presidente compagno Dusan Gligorijevic (Sasa) e compo-sta dal segretario Spiro Ga-lovic, e da Milan Milutinovic. Jimmy Carter, intanto ha ripreso oggi ad Atlanta le consultazioni per la formazione del suo gabinetto, « intervistando» l'ex segretario al-Balsa Spadler, Zivana Olbina, Eduard Ele, Neda Divijan, la Difesa, James Schlesinger, Nada Draghic, Dusanka Ra-Le conversazioni, che si so-no svoite in un clima di graninterni (nell'amministrazione Johnson) Joseph Califano,

de franchezza e amicizla, hanno consentito di approfondire la reciproca conoscenza dei problemi e delle prospettive di fronte a cui si trovano i comunisti romani e i comunisti belgradesi, nel quadro di uno sviluppo delle relazioni fra i due partiti nell'interesse della pace e della cooperazione internazionale, nello spirito dei comuni ideali di democrazia socialista.

La delegazione romana è stata ricevuta anche dal sindaco di Belgrado compagno Zivorna Kovacevic ed ha avuto con lui e con gli altri membri del CE del Consiglio cittadino un ampio e cordiale scambio di idee. I compagni romani hanno visitato varie aziende produttive e di servizi ed hanno avuto altri incontri all'Uni-

versità e alla facoltà di Scienze politiche con i dirigenti di quel Comitato della Lega, con prorettori, i presidi, insegnanti e rappresentanti degli studenti. A conclusione della visita

Comitato cittadino della LCJ e la delegazione romana hanno sottolineato il valore positivo e la utilità dell'incontro ed hanno concordato un programma di ulteriori scambi politici e cultu-

### **Emigrati** Israele chiedono aiuto all'URSS

«Non c'e lavoro per noi, abbiamo venduto i nostri ab: ti, i nostri bambini non van no a scuola», è scritto nell'appello reso noto dall'agen-zia «TASS», « Alcuni di no:, avendo term:nato i propri risparmi, stanno morendo di fame. Tutti ci voltano le

spalle ». L'appello è stato inviato alla commissione dell'ONU e all'ambasciata dell'URSS a

firmatari lasc:arono l'URSS per emigrare in Israele « diversi anni fa » e abbandonarono quest'ultimo paese essendo rimasti delusi delle condizioni locali di vita, in

ni sioniste e le ambasciate dei paesi occidentali ci hanno detto: o ritornate in Israe le o morirete di fame».

vietici hanno già abbandonato Israele e sono andate in

le « immaginarie persecuzioni della popolazione ebraica in URSS a, asserzioni queste « false e inventate dalla proni col Pentagono e la CIA. paganda occidentale ».

### Austerità e rinnovamento

flattiva in atto.

Non riusciamo ancora abbastanza a far venir fuori il collegamento politico, e vorrei dire anche ideale, tra austerità e rinnovamento, ossia a far vedere con nettezza che non si tratta solo di pagare più tasse e di fare più sacrifici, ma anche e nel contempo di lottare per una trasformazione dell'assetto di questa società. Il C.C. aveva dato l'orientamento cui accenniamo ma poi si è come ricaduti in una posizione che non va oltre il breve periodo, che non dà in modo chiaro e preciso la visione concreta dei fini, dei valori e anche delle possibilità di rinnovamento che la lotta per il superamento della crisi

mini, è una crisi complessiva di cui l'economia è solo una parte, e che rimette in discussione non solo i rapporti tra le classi, ma anche la struttura del potere. Di questo dobbiamo avere piena consapevolezza, se vogliamo interpretare la diffusa esigenza dell'andare a forme più umane, sociali e solidali di vita, e organizzare su questa base lotte concrete, grandi movimenti unit ri di opinione, vere e proprie campagne di iniziativa politica e. ripeto, di lotta. Altrimenti lo slancio offensivo del movimento operajo e delle forze democratiche, che resta il dato saliente dell'attuale situazione politica, rischia di perdere respiro e anche immiserirsi. E non sarebbe da escludere il pericolo di riflussi e rigurgiti corporativi. Intendiamo riferirei ad un

il momento di prendere una iniziativa che renda più chiare quali sono le nostre finalità da perseguire nel med.o periodo e le proposte concrete per raggiungerle, in modo da presentare i lineamenti di quel diverso sviluppo e assetto della società cui aspirano tutte le energie rinnovatrici. A tal fine, credo sarebbe opportuno mettersi a lavorare subito attorno ad un progetassurgono a fatti di grande le di questo genere, per porrilevanza politica. Anche qui i tarlo al dibattito della classe opera:a, dei lavoratori, delle forze della cultura, per confrontarlo con gli altri partiti popolari e democratici e so-

### Direttime. **LUCA PAVOLINI** Condirectore **CLAUDIO PETRUCCIOLI** Direttore responsable ANTONIO ZOLLO

Iscritto at n. 243 del Registro Stampa del Tribusale di Roma L'UNITA' anteriar. a giornale marrie n. 4355 DIREZIONE. REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE. 00185 Roma, Via dei Tsuriai, 19 - Telefoni centralion: 4950355 - 4951252 - 4951352 - 4951353 - 4951253 - 4951

Spedizione in abbonamento postale. Stabilimento Tipografico G A T E - 00185 Roma Via dei Taurini, 19